

Copyright © MMIX
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-2493-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2009

INDICE

| | |
|-------------------------|----|
| <i>Prefazione</i> | 15 |
|-------------------------|----|

| | |
|---------------------------|----|
| <i>Introduzione</i> | 19 |
|---------------------------|----|

PREMESSE CONCETTUALI E SVILUPPI TEORICO PRATICI

Capitolo I

Il concetto della nazione e i giusnaturalisti moderni

| | |
|---|----|
| 1.1 Premessa | 27 |
| 1.2 Thomas Hobbes e la nascita del Leviatano moderno..... | 28 |
| 1.3 Uno sguardo al rapporto tra religione e questione nazionale con Baruch de Spinoza | 42 |
| 1.4 La cittadinanza come fonte della nazionalità e la questione della tolleranza in John Locke..... | 56 |

Capitolo 2

Il nesso moderno di nazione e autodeterminazione

| | |
|---|----|
| 2.1 Il concetto di nazione in Rousseau | 75 |
| 2.2 La nazione tra Mill e Marx ed Engels..... | 79 |
| 2.3 Il Principio di autodeterminazione e la <i>volonté générale</i> | 85 |
| 2.4 Il Principio di autodeterminazione e la democrazia..... | 93 |

LE RIFLESSIONI DI VLADIMIR I. LENIN SUL CONCETTO DI NAZIONE E SUL PRINCIPIO DI AUTODETERMINAZIONE

Capitolo 3

Autodeterminazione, nazione e marxismo fino a Lenin

| | |
|---|-----|
| 3.1 Ex nihilo nihil | 101 |
| 3.2 Marx ed Engels..... | 104 |
| 3.3 I mutamenti di prospettiva (ovvero il periodo della Seconda Internazionale).. | 111 |
| 3.4 Renan come paradigma | 120 |

Capitolo 4

Nazione e autodeterminazione in Lenin (1903-1914)

| | |
|--|-----|
| 4.1 Dalla polemica con il Bund verso la critica all'austromarxismo | 127 |
| 4.2 Dall'austromarxismo alla teorizzazione della questione nazionale | 147 |
| 4.3 Stalin teorico della nazione | 170 |
| 4.4 La questione balcanica | 176 |
| 4.5 La questione dell'autodecisione e la polemica con Rosa Luxemburg | 180 |

Capitolo 5

Nazione e autodeterminazione in Lenin (1914 – 1924)

| | |
|---|-----|
| 5.1 La questione nazionale alla luce della prima guerra mondiale e della nuova fase del capitalismo – imperialismo..... | 197 |
| 5.2 Le teorizzazioni leniniane di fronte alla Rivoluzione e alla presa del potere ... | 227 |

NAZIONE E PRINCIPIO DI AUTODETERMINAZIONE NELLA
RIFLESSIONE DI WOODROW T. WILSON

Capitolo 6

Origini delle riflessioni di Wilson sulla nazione

| | |
|--|-----|
| 6.1 Le problematiche sulla nazione nei primi scritti di Wilson | 249 |
| 6.2 Wilson tra evoluzione e fedeltà alla tradizione | 264 |
| 6.3 Wilson storico della nazione americana | 274 |

Capitolo 7

Wilson di fronte alle sfide del nuovo secolo

| | |
|--|-----|
| 7.1 Dalla riflessione sulla storia alle considerazioni politico-pratiche | 291 |
| 7.2 Un humus culturale comune | 301 |
| 7.3 Dalla “Nuova Libertà” alla “Pace senza Vittoria” | 304 |

| | |
|--|-----|
| Conclusione o osservazioni marginali | 339 |
|--|-----|

| | |
|--------------------|-----|
| Bibliografia | 351 |
|--------------------|-----|

| | |
|-----------------------|-----|
| Indice dei nomi | 374 |
|-----------------------|-----|

Capitolo I

Il concetto della nazione e i giusnaturalisti moderni

1.1 Premessa

Ricercare le prime tracce nel pensiero politico di ciò che viene chiamato nazione moderna e identità nazionale significa occuparsi della genesi della modernità, in quanto la «caratteristica fondamentale della nazione moderna e di tutto quanto le è connesso è appunto la modernità»¹. Vuol dire comprendere in quale misura nella genesi della modernità sono contenute le premesse necessarie per la nascita della nazione moderna, e cogliere quanto di implicito e di necessario per la formazione della coscienza nazionale è già presente nei primi pensatori dello Stato moderno. Dunque, per comprenderlo si vuole esplorare il pensiero dei tre maggiori giusnaturalisti che hanno dedicato particolare attenzione allo studio della genesi e della formazione dello Stato moderno, cioè Hobbes, Spinoza e Locke. Inoltre, si vuole delucidare il rapporto che intercorre tra il concetto di nazione e il principio di autodeterminazione nazionale, e mostrare i legami tra la genesi dello Stato moderno e la formazione della nazionalità. Dunque, ricercare i primi passi dell'ascesa della nazione sul palcoscenico della storia.

Lo Stato moderno è *in primis* uno Stato nazionale e la sua nascita in certo qual modo è la nascita delle nazioni (nazioni in senso moderno). In quanto lo Stato nazionale non viene né da Hobbes, né da Spinoza, né da Locke esplicitamente teorizzato, si intende ricercare e mettere in risalto i possibili nodi di collegamento tra le loro riflessioni

¹ E.J. HOBSBAWM, *Nazioni e nazionalismi dal 1780. Programma, mito, realtà*, trad. di P. Arlorio, Einaudi, Torino 1991, p. 19.

sullo Stato e la “nascita delle nazioni”. Ovvero, si intende mostrare che la descrizione della formazione dello Stato data dai giusnaturalisti, può essere illuminante per la comprensione del processo storico di formazione delle nazioni e dell’identità nazionale. Cioè si cercherà di mostrare che alcuni concetti elaborati dai suddetti filosofi contengono in nuce elementi relativi alla nascita del concetto moderno di nazione e del principio di autodeterminazione.

1.2 Thomas Hobbes e la nascita del Leviatano moderno

Come è noto Thomas Hobbes non ha mai scritto nessuna opera dedicata alla problematica nazionale, come anche nessun altro filosofo politico a lui contemporaneo. La stessa parola nazione non viene quasi mai usata da Hobbes e quando ciò accade, il che risulta veramente di rado, il suo significato non viene mai analizzato. Dunque, non è possibile sostenere che abbiamo a che fare con un uso nel senso moderno della parola nazione. Quello che però si può sostenere è che Hobbes intende, con il termine nazione, la popolazione di un determinato Stato, e dunque implicitamente come qualcosa che dipende dallo stesso. Infatti, nella introduzione al *Leviatano* (1651), nelle ultime righe, Hobbes usa il termine nazione in modo quasi moderno, scrivendo: «Colui che deve governare un’intera *nazione* (corsivo mio), deve leggere in se stesso [...] non questo o quel particolare uomo ma il genere umano»². Questo passo ci potrebbe indurre a sostenere che per Hobbes è chiarissima l’interdipendenza tra il sovrano e la nazione, dunque in ultima analisi tra lo Stato e il popolo. Ma purtroppo, visto che nel corso del *Leviatano*, come dall’altra parte è ovvio, non troviamo alcun riferimento alla nazione, o tanto meno una esplicazione del concetto, una tale conclusione sembra affrettata³. Quello invece che occorre fa-

² T. HOBBS, *Leviatano*, a cura di A. Pacchi e A. Lupoli, Laterza, Roma-Bari 1992, p. 7.

³ Inoltre si potrebbe sostenere che se Hobbes avesse avuto una chiara concezione del concetto moderno della nazione avrebbe scritto così la frase in cui utilizza il termine nazione: «Colui che deve governare un’intera nazione, deve leggere in se stesso non questo o quel particolare uomo ma, ad esempio, *l’uomo inglese* invece del genere umano». Insomma già da questa frase si potrebbe sostenere che l’impostazione di Hobbes è ancora troppo universalista per cogliere egli il concetto moderno della nazione.